



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Intesa sullo schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni di attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di ordinamento di Roma Capitale.
Intesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42.
Repertorio atti n. 2 / C U del 19 gennaio 2012

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 19 gennaio 2012:

VISTO l'articolo 24, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42, il quale ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la disciplina dell'ordinamento transitorio, anche finanziario, di Roma capitale, ai sensi dell'articolo 114, terzo comma, della Costituzione, che riserva alla legge dello Stato di definire l'ordinamento della città di Roma in relazione alla sua veste di Capitale della Repubblica;

VISTO che in attuazione del medesimo articolo 24, comma 5, è stato adottato il decreto legislativo 17 settembre 2010, n. 156, recante l'assetto istituzionale di Roma capitale, con il quale è stato definito il contesto ordinamentale necessario affinché la città di Roma possa esercitare le funzioni ad essa attribuite dalla legge delega che trovano specificazione nello schema di decreto legislativo di cui trattasi;

VISTA la nota n.7582 - DAGL/3134/10.3.44 del 22 novembre 2011 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, ha trasmesso lo schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni di attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di ordinamento di Roma Capitale, approvato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 21 novembre 2011, provvedimento che è stato inviato, il 24 novembre 2011, alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, nella medesima seduta, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la procedura d'urgenza, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

CONSIDERATO che detto schema di decreto è volto a dare attuazione sia al criterio direttivo di cui alla lett. a) del comma 5, dell'articolo 24, specificando le funzioni amministrative attribuite a Roma capitale ai sensi del comma 3, nonché le modalità per il trasferimento delle relative risorse umane e dei mezzi, sia al comma 6 del medesimo articolo 24, disciplinando i raccordi istituzionali, il coordinamento e la collaborazione di Roma capitale con lo Stato, la regione Lazio e la provincia di Roma nell'esercizio delle funzioni amministrative conferite alla città di Roma;

CONSIDERATO che detto provvedimento è stato esaminato nella riunione, a livello tecnico, tenutasi il 6 dicembre 2011 nel corso della quale i rappresentanti dell'ANCI, tra i quali anche quelli di Roma Capitale, hanno espresso un avviso favorevole sullo schema di decreto legislativo, già ampiamente condiviso ai vari livelli istituzionali prima dell'approvazione in Consiglio dei Ministri;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che i rappresentanti delle Regioni hanno precisato che non erano pervenute osservazioni in merito al provvedimento, riservandosi una valutazione definitiva dopo la riunione della competente Commissione della Conferenza delle Regioni che non era stato possibile convocare prima della riunione medesima;

CONSIDERATO che l'argomento è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 21 dicembre 2011 nel corso della quale non è stato esaminato con decorrenza del termine di 30 giorni previsto per il conseguimento dell'intesa;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e gli Enti locali hanno espresso avviso favorevole all'intesa sullo schema di decreto legislativo in esame;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome e degli Enti locali;

SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, sullo schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni di attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di ordinamento di Roma Capitale, approvato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 21 novembre 2011 e trasmesso, con nota n. 7582 - DAGL/3134/10.3.44 del 22 novembre 2011, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
Dott. Piero Grudi

Piero Grudi

[Handwritten mark]



ROMA CAPITALE

IL SINDACO

Racchella

5 DICEMBRE 2011

Prot. n. RA/77886

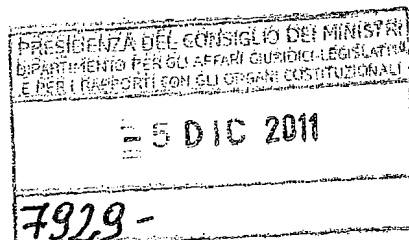
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Giuridici
e Legislativi
c.a. Capo Dipartimento
Pres. Claudio Zucchelli

Oggetto: Schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni in materia di ordinamento di Roma Capitale, in attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

In relazione alla richiesta di cui alla nota prot. n. 7585 DAGL/3134/10.3.44 del 22 novembre u.s., pari oggetto, si trasmette l'Ordine del giorno, approvato dall'Assemblea Capitolina nella seduta del 5 dicembre 2011, con il quale Roma Capitale ha espresso – ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42 – parere favorevole in merito allo schema di decreto legislativo, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 21 novembre 2011, recante ulteriori disposizioni in materia di ordinamento di Roma Capitale.

IL SINDACO
Giovanni Alemanno

Giovanni Alemanno





**Ordine del giorno
del 5 dicembre 2011**

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

riunita per l'esame del parere da inviare al Governo in merito al secondo Decreto Legislativo su Roma Capitale, recante ulteriori disposizioni in attuazione dell'articolo 24 della Legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento di Roma Capitale;

apprezzata la volontà del Governo di procedere alla definizione di una nuova normativa speciale per la Capitale d'Italia, sulla base del dibattito emerso nella seduta del 5 dicembre 2011 della Commissione Riforme Istituzionali per Roma Capitale;

INVITA E IMPEGNA

il Sindaco di Roma Capitale a presentare in ogni forma che riterrà opportuna e adeguata presso il Governo, la Conferenza Unificata Stato-Regioni e la Commissione Parlamentare Bicamerale il presente atto quale parere favorevole allo schema di secondo decreto di attuazione della riforma di Roma Capitale, dell'organo sovrano della città di Roma.

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

si riserva di integrare in apposita seduta il presente parere formale, con ulteriori indicazioni e richieste da formulare al Governo e alla Commissione Bicamerale, in considerazione del dibattito e del confronto che si svilupperà nel corso dell'iter approvativo presso tutti gli organi competenti.

Il sujesteso ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, con 47 voti favorevoli, nella seduta del 5 dicembre 2011.

La Presidente della Regione Lazio

Prot. 582/SP

Roma, 5 dicembre 2011

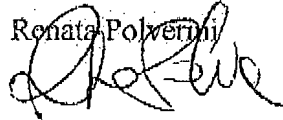
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari
Giuridici e Legislativi

Pres. Claudio Zucchelli

Oggetto: Schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni in materia di ordinamento di Roma Capitale, in attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n.42

Con la presente si esprime parere positivo con riferimento allo schema di decreto legislativo in oggetto, ai sensi del comma 5 dell'art. 24 maggio 2009, n.42.

Con i migliori saluti.

Renata Polverini




PROVINCIA
DI ROMA

Capo di Gabinetto.

prot. 1123B

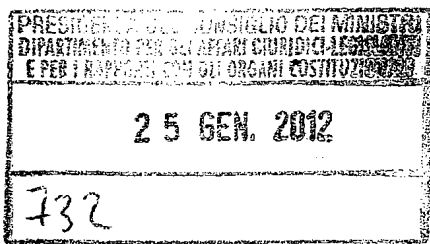
Roma, 24 gennaio 2012

Alla Presidenza del
Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari
giuridici e legislativi
c.a. Dott. Claudio Zucchelli

e P.C. Al Presidente della
commissione parlamentare
bicamerale
per l'attuazione del
Federalismo fiscale
On. Enrico La Loggia

OGGETTO: parere della Provincia di Roma sullo schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni di attuazione all'art. 24 della L. n. 42 del 05/05/2009 in materia di Roma Capitale.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot. n. 7583DAGL/3134/10.3.44 del 22/11/2011, si trasmette in allegato la mozione approvata dal Consiglio provinciale nella seduta del 19/12/2011 contenente il parere di cui all'oggetto.



Maurizio Venafro

Via IV Novembre, 119/A
Tel 06 07662734 - 2375
Fax 06 67662236
www.provincia.roma.it

MOZIONE N. 424: presentata dalla Commissione Riforme Istituzionali avente ad oggetto:

“Parere della Provincia di Roma sullo schema di decreto legislativo (deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata il 21 novembre 2011) recante “Ulteriori disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009 n. 42 in materia di ordinamento di Roma Capitale”.

Approvata dal Consiglio Provinciale nella seduta di prima convocazione del 19 dicembre 2011, con il seguente esito di votazione:

Presenti	32	
Votanti	26	
Astenuti	6	(Battaglia, Del Vecchio, De Paolis, Leuci, Onorati, Panella)
Favorevoli	23	
Contrari	3	

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTE

le norme vigenti che disciplinano l'autonomia delle Province e il riconoscimento del ruolo di Capitale a Roma e, nello specifico:

- gli artt. 76, 87, 114, 117, 118 e 119 della Costituzione,
- gli articoli 2, 3, 23 e 24 della legge 5 maggio 2009 n. 42,
- la legge 8 giugno 2011 n. 85;
- il d. lgs. 156/2010;
- l'art. 4.2 dello Statuto Provinciale;

TENUTO CONTO

che nello schema di decreto approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 novembre 2011 recante “Ulteriori disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009 n. 42 in materia di ordinamento di Roma Capitale”; è previsto che il Comune, la Provincia e la Regione esprimano un parere;

PRESO ATTO

che l'art. 1, comma 2, dello schema di decreto legislativo prevede che sia la Regione Lazio ad effettuare il conferimento a Roma Capitale delle funzioni amministrative nell'ambito delle materie di propria competenza legislativa ai sensi degli artt. 117 e 118 Cost., recependo – pur con modifiche relative ai tempi di approvazione della legge regionale - il protocollo d'intesa siglato da Roma Capitale con la Regione Lazio in data 20 ottobre 2011;

che il medesimo art. 1, comma 2, dello schema di decreto legislativo prevede che la Provincia sia previamente sentita dalla Regione Lazio allorché quest'ultima, entro 90 giorni dall'entrata in vigore dell'emanando decreto legislativo, procederà a conferire con legge regionale le funzioni a Roma Capitale e che si dovrà costituire un tavolo tecnico tra i tre enti interessati, inclusa la provincia, per l'esame dei contenuti della legge regionale;

che lo schema di decreto legislativo non contiene alcuna previsione con riguardo agli ulteriori contenuti che la legge n. 42 del 2009 prevede siano competenza del decreto medesimo, ossia l'assegnazione di ulteriori risorse, i raccordi istituzionali, l'attribuzione del patrimonio e il trasferimenti ai beni statali;

CONSIDERATO

che il rafforzamento delle competenze amministrative di Roma Capitale richiede che la Provincia di Roma, per svolgere adeguatamente il proprio ruolo di ente di programmazione e pianificazione dell'area metropolitana, nell'interesse di tutti i comuni della Provincia, evitando il rischio di cesure tra il Comune di Roma Capitale e il resto del territorio, non sia pregiudicata nell'esercizio delle proprie funzioni fondamentali;

che anche qualora prevalessero, in sede nazionale, ipotesi di riduzione o cancellazione delle Province, le Città Metropolitane e, in particolare, quella di Roma Capitale, resteranno sia previste in Costituzione che disciplinate dalla legge n. 42 del 2009 che mira a giungere alla loro istituzione;

che la legge n. 42 del 2009, art. 24, comma 6, prevede – tra l'altro – che “Il decreto legislativo di cui al comma 5 assicura i raccordi istituzionali, il coordinamento e la collaborazione di Roma Capitale con lo Stato, la Regione Lazio e la Provincia di Roma, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 3”;

ALLA LUCE DEL FATTO

che, come previsto dall'art. 24, commi 9 e 10, della legge n. 42 del 2009, “a seguito dell'attuazione della disciplina delle città metropolitane e a decorrere dall'istituzione della città metropolitana di Roma Capitale, le disposizioni di cui al presente articolo si intendono riferite alla Città Metropolitana di Roma Capitale” e “La Città Metropolitana di Roma Capitale, oltre alle funzioni della città metropolitana, continua a svolgere le funzioni di cui al presente articolo”;

che il decreto-legge n. 201 del 2011 prevede la riforma delle province con l'istituzione di nuovi enti con elezione di secondo grado da parte dei comuni e che questo modello di governo non è applicabile all'area della provincia di Roma sia per le dimensioni territoriali che per l'articolazione con la presenza del Comune di Roma e che, quindi, diventa prioritaria l'istituzione della Città Metropolitana di Roma Capitale come previsto dalla stessa legge n. 42 del 2009 (artt. 23 e 24, comma 10);

RITENUTO

che il passaggio procedimentale di competenza provinciale possa ricalcare in via generale quello seguito in occasione dell'espressione del parere provinciale sullo schema del decreto legislativo 156/2010 recante la disciplina degli organi di Roma Capitale;

con le seguenti considerazioni e osservazioni :

- a) che il conferimento di funzioni a Roma Capitale delineato nello schema di decreto non deve in alcun modo comportare la sottrazione, neanche parziale o attraverso procedure per l'esercizio delle funzioni, alla Provincia di Roma di nessuna delle competenze delle quali attualmente è titolare seppure limitatamente al territorio di Roma Capitale, anche alla luce del fatto che lo schema di decreto sembra privilegiare l'attribuzione a Roma Capitale di funzioni da esercitare per lo più non in via esclusiva bensì in concorso o in collaborazione o di concerto con altri soggetti;
- b) che le forme di raccordo istituzionale tra Stato, Regione, Provincia e Comune siano adeguate rispetto agli scopi di coordinamento come previsto dal comma 6 art. 24 legge 42/09 e che, dunque, la Provincia di Roma sia componente permanente degli organi previsti dal decreto legislativo e, in particolare, della sessione dedicata nella Conferenza unificata per la quale, invece, lo schema di decreto prevede – peraltro con termini ambigui e che contraddicono le previsioni della legge di delegazione (art. 24, comma 6) – il coinvolgimento della Provincia unicamente per le “materie” di competenza;
- c) al conferimento a Roma Capitale delle funzioni di cui allo schema di decreto legislativo e della futura legge regionale, segua la costituzione della Città Metropolitana di Roma Capitale di cui agli artt. 23 e 24 comma 10 della legge 42/2009, una seconda serie di conferimenti di funzioni riguardanti anche funzioni di programmazione, pianificazione e controllo;
- d) che sia inserita una clausola generale di salvaguardia recante: “fatte salve le competenze della Provincia di Roma quale ente territoriale di programmazione, pianificazione e coordinamento delle competenze del Comune di Roma Capitale con il resto del territorio provinciale”;
- e) che la legge della Regione Lazio che conferirà nuove competenze amministrative a Roma Capitale dovrà anche procedere ad una adeguata rivisitazione delle funzioni assegnate, in particolare ex legge regionale n. 14 del 1999, agli altri comuni dell'area metropolitana e alla Provincia di Roma per garantire l'ottimale svolgimento delle competenze dei diversi livelli di governo della Capitale;
- f) che piena e completa attuazione sia data agli artt. 23 e 24 della legge n. 42 del 2009, in particolare nelle parti in cui prevede ulteriori contenuti del decreto legislativo de quo oltre che l'istituzione della Città Metropolitana di Roma Capitale, anche alla luce dell'inapplicabilità del modello di “nuove province” individuato dal decreto-legge n. 201 del 2011 alla realtà metropolitana romana;

in ordine al contenuto dello schema di decreto legislativo in oggetto;

VISTO

che la presente proposta di mozione scaturisce dal lavoro della Commissione Riforme Istituzionali e che dalla medesima è stata approvata all'unanimità in data 16.12.2011;

ESPRIME

parere favorevole con le motivazioni e condizioni sopra evidenziate;

IMPEGNA

il Presidente della Provincia a svolgere ogni attività utile nelle sedi competenti per giungere all'istituzione della Città Metropolitana di Roma Capitale quale ente territoriale di governo dell'area vasta e Capitale della Repubblica come previsto dagli artt. 23 e 24 della legge n. 42 del 2009 ai sensi dell'art. 114 della Costituzione.